

Numero
7

fr

0

Bellinzona
10 gennaio 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione della scienza,
dell'educazione e della cultura
3003 Berna

*Invio per posta elettronica PDF e Word
Imr@blv.admin.ch*

Procedura di consultazione

Iniziativa Parlamentare. Dichiarare il trasporto aereo di generi alimentari

Gentili signore, egregi signori,

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ringrazia per essere stato invitato a prendere posizione in merito alla consultazione a margine e formula le seguenti osservazioni.

Pur sostenendo le misure volte a proteggere il clima e quindi a creare catene di approvvigionamento sostenibili, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene che i nuovi requisiti per la dichiarazione dei generi alimentari trasportati per via aerea sarebbero difficili da applicare e potrebbero comportare rischi aggiuntivi in termini di igiene. Inoltre, implicherebbero una notevole mole di lavoro amministrativo per le aziende. Ciò comporterebbe costi significativi per le aziende e i Cantoni e, in ultima analisi, un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. Il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale dichiarazione di origine obbligatoria dei prodotti alimentari dia già ai consumatori un'idea dell'impatto ecologico dei prodotti che acquistano e consumano.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino rileva in particolare le seguenti criticità:

- La formulazione della legge lascia al Consiglio federale il margine di manovra necessario per definire eventuali altri tipi di trasporto da dichiarare. La Commissione vorrebbe che il trasporto aereo fosse dichiarato anche quando i prodotti sono entrati nell'UE per via aerea e sono poi trasportati su strada o per ferrovia in Svizzera. Un tale campo di applicazione sarebbe estremamente difficile da attuare per le aziende e da controllare per le autorità d'esecuzione, poiché non sarebbero in grado di verificare nulla al di là dei confini nazionali. D'altra parte, se questa misura si applicasse solo alle merci che entrano in Svizzera per via aerea, al fine di garantire la possibilità di un controllo efficace, vi sarebbe il rischio che le rotte di trasporto vengano adattate a seguito della nuova normativa e che, in futuro, le merci arrivino in Svizzera attraverso

un aeroporto straniero per poi essere trasportate su camion, eludendo quindi l'obbligo di dichiarazione. Oltre a essere inefficace dal punto di vista della protezione del clima, questo avrebbe conseguenze economiche per gli aeroporti di Zurigo e Ginevra. Inoltre, le nuove norme e i conseguenti aggiustamenti dei flussi di merci ingannerebbero i consumatori sul reale utilizzo dei mezzi di trasporto. Lo stesso vale per le merci trasportate per via aerea in una fase precedente del trasporto (ad esempio, all'interno del paese di produzione o dal luogo di produzione al carico su un altro mezzo di trasporto). Anche per queste merci non sarebbe richiesta alcuna dichiarazione, il che sarebbe incoerente. In entrambi i casi, i consumatori sarebbero indotti in errore, poiché presumerebbero che tutte le merci su cui manca tale indicazione non siano state trasportate per via aerea.

- La portata dell'obbligo di dichiarazione è problematica. Anche se le quantità sono minori, a causa dei costi elevati, altri prodotti alimentari, diversi da quelli che sarebbero soggetti all'obbligo di dichiarazione, vengono trasportati in Svizzera per via aerea. Per questi alimenti, questo tipo di trasporto ha ancora meno senso rispetto ai prodotti che, a causa della loro deperibilità, difficilmente possono essere trasportati in Svizzera con altri mezzi (o solo a costo di notevoli sforzi in termini di refrigerazione o altre forme di conservazione). Anche in questo caso, i consumatori verrebbero fuorviati dall'assenza di una dichiarazione.
- I nuovi requisiti di dichiarazione avrebbero un impatto sulle aziende e sul costo dei prodotti alimentari. Infatti, le aziende svizzere che dovranno garantire la conformità dei prodotti, e in particolare l'obbligo di dichiarazione, si troveranno ad affrontare un notevole aumento del carico di lavoro. Data la complessità e la variabilità delle catene di approvvigionamento, dovranno svolgere un importante lavoro amministrativo e sostenere costi aggiuntivi significativi per ottenere le informazioni necessarie e garantire la tracciabilità e la documentazione. Questi costi si ripercuoterebbero molto probabilmente sui prezzi di vendita.
- Anche i costi dei controlli saranno importanti per i Cantoni. In particolare, si dovrà verificare anche il metodo di trasporto dei prodotti che non sono etichettati come trasportati per via aerea. Anche se per questi controlli è possibile adottare un approccio basato sul rischio, la quantità di merci da controllare sarebbe considerevole e richiederebbe risorse aggiuntive e costose rispetto agli effetti attesi.
- Un nuovo obbligo di dichiarazione per i prodotti alimentari metterebbe inoltre a rischio l'equivalenza dei requisiti legali per i prodotti alimentari con l'UE, che è l'obiettivo del Consiglio federale, e complicherebbe sia il libero scambio di prodotti alimentari con l'UE sia i futuri negoziati per un accordo quadro. Questo rischio non è compensato da un impatto chiaro delle nuove norme sul clima.

RG n. 7 del 10 gennaio 2024

Ringraziandovi per l'opportunità accordata di esprimersi in materia, vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Laboratorio cantonale (dss-lc@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet